

N. 199 DEL 15.12.2008

ESPRESSIONE PREFERENZE ALLE ELEZIONI EUROPEE

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Mette in discussione il seguente ordine del giorno presentato, quale primo firmatario, dal Consigliere sig. Vaglio del gruppo dell'Unione dei Democratici Cristiani di Centro:

“Premesso:

- che l'art. 1 comma 2 della Costituzione Italiana recita che “la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”;
- che la democrazia rappresentativa è fondata sullo stretto e necessario rapporto fra eletto ed elettore;
- che l'art. 49 della Costituzione recita che “tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale”;
- che fra i principi statutari del nostro Comune vi è quello della promozione alla partecipazione alla vita democratica del Paese e quindi di favorire con ogni utile iniziativa l'espressione democratica dei cittadini;

Atteso:

- che già in occasione delle elezioni politiche i cittadini sono privati della possibilità di scegliere i loro parlamentari e tale scelta è affidata esclusivamente ai leader di partito che hanno il potere di compilare le liste e determinano anche l'elezione dei parlamentari;
- che nell'ambito di una riflessione sul ruolo dei partiti e la loro forma democratica, l'esclusione del voto di preferenza rischia di alimentare una deriva leaderistica estranea alla tradizione popolare;
- che è all'ordine del giorno dei lavori parlamentari una proposta di revisione della legge elettorale per le elezioni europee che escluderebbe la possibilità per i cittadini di scegliere i propri eletti, eliminando del tutto le preferenze;

Tutto ciò premesso e considerato:

Il Consiglio Comunale di Biella

chiede il mantenimento della possibilità per i cittadini alle elezioni europee di scegliere i parlamentari, anche riducendo ad una sola le preferenze, e chiedendo altresì di introdurre la preferenza nell'attuale legge elettorale per il Parlamento italiano e dà mandato al Presidente dell'Assemblea Consiliare di inviare ai Presidenti della Camera dei Deputati e Senato della Repubblica e delle Commissioni Parlamentari competenti, la deliberazione in oggetto”.

IL CONS. SIG. VAGLIO: Legge l'ordine del giorno.

IL CONS. SIG. REY: Così si esprime: “Ma come si fa a deliberare, oggi 15 dicembre 2008, di chiedere ai Presidenti di Camera e Senato il mantenimento delle preferenze alle votazioni al parlamento europeo. Tutti sappiamo che l'attuale legge elettorale europea prevede già le preferenze, come sappiamo che i tempi sono praticamente scaduti per poter fare modifiche alla legge elettorale attuale, come sappiamo che i tempi burocratici non consentirebbero a questa delibera di arrivare a

tempo a destinazione. Quindi è una delibera prettamente politica, quindi, purtroppo, la legge elettorale rimarrà così com'è.

Noi siamo per la modifica dell'attuale legge per eleggere il parlamentare europeo, sia nella presentazione dei candidati da parte dei Partiti, adeguandola alla vigente legge elettorale per il Parlamento italiano.

Chiedete al vostro on. Susta com'è dura entrare in Parlamento Europeo per un candidato di una piccola provincia, che non sia conosciuto, che non abbia notorietà nelle Regioni dove viene candidato. Che il biellese abbia un parlamentare all'Unione Europea è puramente casuale e si trova su quella poltrona puramente per caso. E' fuori dubbio che Susta nella prossima legislatura l'on. Susta il Parlamento Europeo lo vedrà con il binocolo a curve, proprio grazie alla legge elettorale basata sulle preferenze.

Prima di spiegare il perché delle scelte che Lega Nord ha fatto in tema di elezioni vorrei fare alcune considerazioni di carattere generale.

Si vuole a tutti i costi, come da decenni, enfatizzare il termine "democratico" com'è consuetudine della sinistra e della presunta superiorità morale, intellettuale e depositaria della sensibilità verso il sociale che da sempre vanta. Si vuole a tutti i costi far apparire la sinistra quale depositaria della "democraticità".

Avete lanciato in Italia le primarie come emblema della democraticità e, guarda caso ha vinto il nuovo che avanza, Prodi e Veltroni. Perbacco, che privilegio per noi contemporanei, abbiamo assistito in diretta "la forza della democrazia esercitata direttamente dal popolo".

Chiudo la riflessione per ritornare alla delibera raccontandovi come ho vissuto, all'interno del movimento Lega Nord, le passate elezioni politiche.

Le candidature sono state presentate direttamente dal movimento politico con le liste i cui nomi sono stati presentati con ordine decrescente secondo l'ordine di eleggibilità.

Parlo ora della realtà piemontese che conosco bene.

E' stata adottata questa regola: un rappresentante alla Camera o al Senato di ogni Provincia affinché tutto il territorio regionale sia rappresentato.

Ma come sono stati scelti i nominativi? Questo è il punto che chiama in causa la democraticità e le preferenze.

Ve lo spiego. I direttivi provinciali hanno indicato i candidati al Presidente regionale per poi essere discusse ed avallate nelle riunioni del direttivo regionale stesso. Quindi, dopo la condivisione a livello provinciale e regionale sono state presentate e avallate definitivamente dal consiglio Federale.

Non vi sembra democratico questo criterio che si appoggia sulle cosiddette candidature blindate?

E chiaro che ci vuole coesione interna, trasparenza e coinvolgimento dei militanti. A noi non interessano i paraventi, preferiamo il concreto e la trasparenza e ridurre le notti dei lunghi coltelli al minimo, ma soprattutto le scelte condivise dai militanti che saranno stimolati e determinati in campagna elettorale.

L'alternativa sono le elezioni con le preferenze.

Suvvia non facciamo gli struzzi, quante probabilità ha un candidato locale, magari sconosciuto, di un partito con minori voti rispetto a partiti più consistenti.

Non scopiaziamo dagli Stati Uniti dove ci vogliono enormi risorse.

Le campagne elettorali costano parecchio vero Sindaco? E magari chi non li ha deve bussare a diverse porte per averli e a chi sborsa si dovrà rendere conto. E' questa la democrazia o è facciata?

Volete una legge con le preferenze che consentirà ai benestanti di far eleggere i propri pupazzi o i pupilli dei potenti del partito?

Sapete quanto costa la campagna elettorale ad un candidato di Lega Nord con la vigente legge elettorale? 20.000 euro se eletto, se non eletto 0 euro, la campagna elettorale gliela fa il movimento, il partito. Sono fiero e orgoglioso di quello che ho rappresentato, perché per me è profonda democrazia. Aggiungo, e forse faccio male a farlo: nel Biellese, nel 2001 abbiamo assistito a quella che è la logica delle preferenze e dei partiti, sul territorio è arrivato un candidato a noi

completamente sconosciuto, questo candidato è stato eletto; volete sapere quanto ha dovuto sborsare per la campagna elettorale per essere eletto, io non avrei potuto farlo, avrei dovuto ipotecare le case e anche qualcosa in più. Per me questa non è democrazia, per me le preferenze sono un obbrobrio, dipende tutto dalla serietà e dall'erogazione del partito in cui si milita. Grazie”.

IL CONS. SIG. PERINI: Afferma che sarebbe auspicabile che le cose andassero come ha descritto il Consigliere sig. Rey, ma purtroppo spesso funzionano esattamente al contrario.

Ritiene che adottare una legge elettorale con sistema proporzionale senza preferenze sarebbe uno dei peggiori esempi di partitocrazia.

Contesta anche la possibilità di espressione di una sola preferenza spiegandone i motivi.

Si sofferma sul sistema elettorale per le elezioni europee considerando troppo grandi le dimensioni dei collegi.

Annuncia che non parteciperà al voto poiché non vi sono più la volontà politica ed i tempi per modificare il sistema di voto delle prossime elezioni europee.

Dichiara che sarebbe auspicabile la presentazione di un documento nel quale il Consiglio Comunale di Biella si esprima in merito alla partecipazione popolare alle elezioni.

IL CONS. SIG. VALENTI: Ritiene che non esista un sistema elettorale perfetto, ma che comunque vada garantita agli elettori la possibilità di scegliere, cosa che l'attuale sistema per le elezioni politiche non garantisce.

Sostiene che il sistema elettorale più garantista sia quello dei collegi uninominali, che con il sistema proporzionale sia fondamentale il voto di preferenza e che occorrerebbero collegi più piccoli con l'inserimento di un tetto di spesa per la campagna elettorale dei candidati.

Afferma che il Parlamento ha ancora i tempi tecnici per modificare la legge elettorale.

Si sofferma sul sistema elettorale delle elezioni europee e dichiara, in risposta al Consigliere sig. Rey, che l'on. Susta è stato eletto, non per un caso fortuito, ma per i voti che ha avuto e le sue indubbie capacità.

IL CONS. SIG. PONZANA: Precisa che, anche se a livello parlamentare ci sarebbero i tempi tecnici per modificare la legge elettorale, non vi è la volontà politica.

Spiega che il Consiglio Comunale, non avendo potere legislativo, può solo trasmettere al Parlamento l'ordine del giorno qualora venisse approvato, ma non si sa quale peso potrebbe avere a livello politico centrale. Ritiene quindi che, anche se può essere interessante discuterne, temi come quello proposto dall'ordine del giorno non hanno finalità pratiche. Annuncia pertanto che il gruppo di Forza Italia verso il Popolo del Partito della Libertà non parteciperà al voto.

IL CONS. SIG. VAGLIO: Dichiara di comprendere il punto di vista del Consigliere sig. Rey, anche se riguarda solo la sua esperienza locale.

Si sofferma sull'intervento del Consigliere sig. Ponzana, rilevando che spesso mozioni o ordini del giorno hanno la caratteristica che ha segnalato. Sostiene inoltre che il partito di Forza Italia non è favorevole alle preferenze perché sa che il suo elettorato non ha la consuetudine di esprimerle.

IL CONS. SIG. REY: Afferma che, anche se in teoria ci sarebbero i tempi tecnici per modificare la legge elettorale, in realtà ciò sarà impossibile e che in Italia spesso si vuole cambiare tutto ma poi non si cambia nulla, perché esistono le lobby, anche quelle dei partiti, che lo impediscono. Ricorda che invece Lega Nord è un movimento che desidera il cambiamento.

Sostiene che si sta discutendo per nulla.

Annuncia il voto contrario del gruppo di Lega Nord Padania Piemont.

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Preso atto che nessun Consigliere chiede più la parola mette in votazione l'ordine del giorno.

Si dà atto che prima del voto escono dall'aula i Consiglieri sigg.ri: Apicella, Gentile, Gosso, Perini, Ponzana e Rossi;

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE
(in seduta pubblica)

Con voti favorevoli n. 22, contrari n. 02 (Lega Nord Padania Piemont), astenuti n. /, risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Desirò, Rauso e Zuccolo, approva il suddetto ordine del giorno.
